Che la moda è una mega industria infame lo sappiamo già tutti

(anche se bisogna ancora ripeterlo a quelli che non vogliono sentirlo, non sanno immaginarlo o se ne dimenticano appena arrivano i saldi).

È giunta l'ora di fare di più: occorre ricostruire il vero senso di "bello" e di "elegante". E, se permettete, anche quello di "rispettabile".



Smodati siamo e ci contiamo

smodati.contiamoci.com

Grazie a Marianna Marrana (illustrazioni), Contiamoci.com, Altrescarpe, Altreborse (buone pratiche) e Smarketing° (narrazione e grafica).

NON È IL TUO CORPO, CIÒ CHE VESTI: È LA TUA GLORIA.

reddo, pioggia, intemperie:
a questo corpo fragile serviva
riparo. Inventammo una seconda pelle
e funzionò bene per salvarci la prima.
Fu evoluzione tecnica e culturale,
poi chiedemmo ai vestiti di proteggerci
da avversità nuove: prese in giro,
isolamento, classismo ed altre forme
di cannibalismo sociale; l'umanità
armata di specchi sembrava un mondo
di dodicenni cattivi che si accusano
reciprocamente di ridicolaggine:
da cinquemila anni vince chi inibisce
l'evoluzione. La nostra bellezza originale
serve per farla ripartire

Chi non preferirebbe accoglimento e stima? ma più insegui la tua gloria, più essa s'allontana: non hai più l'orgoglio



Non è vero che ci vestiamo per gli occhi degli altri. Ci vestiamo per raccontare una storia, la nostra storia.

sfacciato di danzare nudo tra i viventi. Non te lo concedi più: gli altri dodicenni ti dichiarerebbero brutto e ridicolo, quindi preventivamente uccidi da solo la tua esuberanza per non farti ferire. Così da cinquemila anni coltiviamo vergogna e conformismo proprio là dove potremmo facilmente risplendere e gioire.

bitus è latino, significa il modo di essere, il comportamento.

Da "abito" viene la parola abitudine, a sua volta collegata a carattere. Per i sociologi significa condividere una medesima percezione delle pratiche sociali tra i componenti di una società.

LA NOSTRA PELLE FU IL PRIMO VESTITO.

oi fu imposta ad Adamo ed Eva la vergogna per la nudità. Oggi, spogliandoci, rivorremmo quel perduto Paradiso dove eravamo meravigliosi per natura: alti, bassi, grassi, giovani o vecchi... a sentirsi perfetti bastava essere un vivente che danza libero tra i viventi.

Gli dei si ingelosirono di tanta gloria spontanea: per questo cinquemila anni fa ci regalarono lo specchio. Sapevano che nessuno sguardo è giudice più terribile del proprio.

Sapevano anche che se un giudice terribile non trova regole per mortificare il giudicato, se le inventa: in quel momento nacque la moda, l'arte di non piacersi e di voler somigliare agli dei del nuovo Olimpo. A dei che, ricordatelo sempre, non se lo meritano.

È molto meglio, per noi mortali, riconquistare quella felice esuberanza: abbiamo tutto quello che ci serve, basta guardare oltre lo specchio.

È la bellezza smodata di chi cerca nuove abitudini prima di nuovi abiti.

a pelle assorbe tutto: non è un confine, è una superficie porosa che scambia materia ed energia.
Lasciala respirare e non tenerla a contatto con troppe chimicaglie.

Nei tessuti sintetici non respira; coloranti, appretti e altri veleni si impastano col sudore e con le sue fermentazioni microbiche: il risultato è una specie di schifosa pomata che la pelle assorbe ogni giorno.

QUINDI DECIDI CHE BESTIA SEI

Υell'evoluzione bloccata gli abiti umani sono una faccenda animale. Come una ranocchia nell'erba puoi mimetizzarti nelle mode e sembrare invisibile; o puoi vestirti da tigre (e magari sei un gatto randagio), o come una lucciola puoi buttarla tutta sul richiamo sessuato (qualcuno ti apprezzerà, ma non sarà il tipo che tu apprezzerai); puoi seppellirti come una talpa e uscire quando nessuno ti vede. Puoi standardizzarti come una formica tra le formiche o un'ape tra le api, ma non sarai meno isolato: noi umani siamo un pessimo sciame, ci manca l'intelligenza condivisa di un vero alveare. O ancora: camaleonte, farfalla, tartaruga, zebra,

pavone, medusa, tricheco, scorpione, micino, ... prima di chiederti cosa metterti oggi, pensa ai cento animali che potresti essere.

E alla fine pensa anche al fiore, che sboccia bellissimo per lasciarsi impollinare: né predatore né preda, solo evoluzione estetica e sociale. Nessun brand famoso può evolverti. Meglio l'usato, la sarta del quartiere, i produttori artigiani.

on ci basta essere una élite che veste più "ecologico" o più "sociale". Non ce la faremmo a fermare l'industria tessile-calzaturiera, che è la più inquinante (seconda solo a quella petrolifera) e quella più schiavizzante per i lavoratori.

SE TI SERVE COMPRALO

Ma ti serve?
Di fronte alle vetrine sei come una farfalladavanti a una ragnatela: meglio non entrarci.
Così difenderai il tuo portafoglio e aiuterai a fermare tutto quell'inquinamento e quell'ingiustizia.

bit.ly/settimana-non-acquisto

FERRO DA STIRO. ADDIO

Chi stende bene ha già stirato.

È semplice e liberatorio. PRO: risparmi tempo ed energia, non stressi le fibre.

contro: nessuno, se non temi i giudizi delle massaie attempate.

bit.ly/stirare-addio

SWAPPA

Lo swap party è una festa dove scambiare libri, oggetti, vestiti che non usi. Ci trovi nuovi amici e rinnovi l'armadio a zero spese. Se non conosci nessuno che ne organizza, comincia tu.

bit.ly/swaparty

CUCI E RICUCI

Riprendere in mano l'ago e il filo significa tornare padrone di quello che metti. Spesso basta poco, ed è anche divertente e rilassante. Non sei capace? fai un corso, troverai amiche e amici che ti somigliano.

bit.ly/corsi-cucito

COMPRA USATO

Costa poco ed è più divertente di far shopping nelle boutiques; è anche più intelligente: più creativo, più personale. E se vuoi, rimoderna quello che trovi: fai refashion con decorazioni, toppe, scritte, stencil.

bit.ly/refashion-tutorial bit.ly/toppe-bubu bit.ly/stencil-smodati

VAI DAL SARTO

Scommettiamo che non lontano da te ce n'è uno che stringe, allarga, accorcia, trasforma i vestiti?
Spesso con pochi euro fanno magie: è un mestiere prezioso, spesso dimenticato, da rivalutare.

bit.ly/vai-dal-sarto

BASTA VELENI SULLA PELLE

Lino, canapa o cotone bio. Respirano: freschi, naturali; sani per chi li coltiva, li lavora e li indossa; senza allergie e intossicazioni. E se dev'essere artificiale, che almeno siano fibre di plastica riciclata.

bit.ly/fibre-riciclate

SCHIÈRATI!

Frequenta sul web chi fa abiti puliti, falli conoscere. Se i tuoi amici più pigri non vogliono sapere come son stati fatti gli abiti che indossano, diglielo lo stesso.

Sostieni le campagne, aiuta gli artigiani e le piccole aziende locali.

bit.ly/film-true-cost